

GARE TIRO DI CAMPAGNA

MATERIALE AMMESSO
-DISPENSA-

Le norme riguardanti il materiale ammesso per le gare 3D sono riportate principalmente nel **Libro 4** del Regolamento Tecnico di Tiro al **Capitolo 22**.

All'inizio di questo capitolo viene sancito un principio fondamentale riguardo il materiale: l'utilizzo di un'attrezzatura conforme ai regolamenti è responsabilità dell'atleta.
Questo significa che tutti gli arcieri rispondono in prima persona del proprio materiale, senza poter scaricare responsabilità su altre figure qualora questo risultasse non conforme. Questo comporta anche che se il GdG si accorge che un atleta sta utilizzando materiale non regolamentare a competizione già iniziata, resta suo dovere quello di intervenire e resta responsabilità dell'arciere quella di risponderne.
Viene infatti stabilito anche che il punteggio di un atleta scoperto ad utilizzare materiale non regolamentare, **può** essere annullato. Ciò può avvenire al termine di una competizione, annullando tutti i punteggi conseguiti, oppure durante la competizione. In quest'ultimo caso possono essere annullati solo i punteggi conseguiti fino a quel momento a patto che l'atleta modifichi l'attrezzatura in modo che risulti a norma.

In questo quadro il ruolo del GdG è fondamentale e delicato. Esso infatti esegue, tendenzialmente prima dell'inizio della gara, il controllo materiali. Resta però sua facoltà controllare l'attrezzatura di un atleta in qualsiasi momento.
È opportuno sottolineare due aspetti:

- è importante prendersi il giusto tempo per esaminare l'attrezzatura. Se nella fretta si permette l'utilizzo di materiale non conforme, diventa poi complicato ritrattare quanto già dichiarato
- nulla vieta di chiedere un consiglio ad un collega o al proprio RZ in caso di dubbio.

Quando ci si torva di fronte ad un equipaggiamento ambiguo, è opportuno fotografarlo (con il permesso dell'atleta) per poi chiedere un chiarimento ufficiale a riguardo. In tal caso si concede il beneficio del dubbio all'atleta permettendogli di utilizzare l'attrezzatura così com'è.

Il GdG è responsabile anche della scelta di annullare o meno il punteggio di un atleta.
La discriminante da applicare in questo caso è "l'atleta ha avuto un indebito vantaggio utilizzando quel materiale non conforme?" se la risposta è sì, il punteggio va annullato.

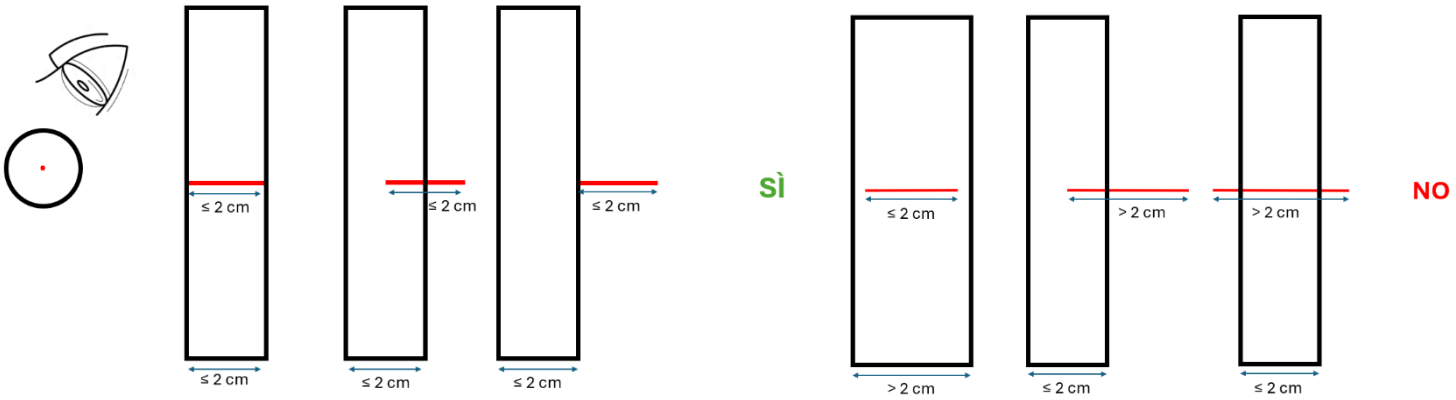
Prima di concentrarsi nello specifico sul materiale ammesso per le varie divisioni, è opportuno sottolineare una regola di fondo: trattandosi di gare con anche distanze sconosciute, è fondamentale che l'equipaggiamento non rappresenti mai un indebito aiuto alla mira o alla stima delle distanze. Per questo, nella trattazione delle varie tipologie di arco, tale concetto si trova spesso e declinato su diverse parti di materiale.

Il materiale ammesso per tale divisione ricalca quello del tiro alla targa.
L'arco può montare **un solo indicatore d'allungo** acustico, tattile e/o visivo così come un rest regolabile.
Può essere montato un qualsiasi tipo di bottone ammortizzatore

La distanza tra l'incavo dell'impugnatura (punto di pivot) e il reggispinta (bottone ammortizzatore, rest) non deve essere superiore ai **4 cm**.

È possibile aggiungere sul mirino un nastro o piastrina con i contrassegni delle distanze.
Il mirino però non potrà avere prismi, lenti, dispositivi di ingrandimento o di livellamento nonché dispositivi elettrici ed elettronici. **Non è ammesso un multiplo punto di mira**.

Se la diottra possiede un pin in fibra ottica questo non può essere più lungo di 2 cm lungo la linea di mira dell'arciere prima di piegarsi. Il limite dei 2 cm è esteso anche alla lunghezza totale del mirino (i.e. tunnel, diottra ecc.).
Le due misure vanno però considerate separatamente: se un mirino mostra una diottra lunga 2 cm e a metà di questa è montata una fibra ottica di 2 cm, la lunghezza totale da inizio diottra a fine fibra sarà di 3 cm, ma è concesso dal momento che le due parti di attrezzatura rispettano quanto previsto dal regolamento.



La corda può avere un solo contrassegno per le labbra o per il naso e l'estremità del serving non dovrà finire nel campo visivo dell'arciere al tiro. È possibile individuare il punto di incocco con uno o due contrassegni.

Sono ammessi **stabilizzatori e ammortizzatori** di vibrazioni a patto che non fungano da guida per la corda e che non siano di disturbo o intralcio per gli altri atleti.

Nessuna parte dell'arco può essere di ausilio alla mira o alla stima delle distanze sconosciute.

È possibile che per gare della tipologia Campagna si incontrino arcieri che riportano la propria scala di mirini su un adesivo attaccato alla parte interna dei flettenti. Il regolamento prevede che tali promemoria siano ben visibili su parte dell’attrezzatura o accessori, quindi è del tutto permesso.

Il materiale per questa divisione è quasi privo di limitazioni.
Sono ammessi accessori di qualsiasi tipologia a patto che non siano elettrici, elettronici, che non compromettano la sicurezza e/o che rechino disturbo agli altri concorrenti.
Possono essere usati stabilizzatori senza restrizioni a patto che non tocchino altro al di fuori dell'arco.
La corda può riportare qualsiasi tipo di aggiunte senza limiti di numero, tranne per quanto riguarda il foro di traguardo ed il D loop che devono essere solo uno.
Può essere utilizzato un indicatore d'allungo tattile, acustico e/o visivo, ma non elettrico o elettronico.

Il reggispinta non può essere arretrato di più di 6 cm rispetto al punto di perno dell'arco. A tale scopo il punto di perno si identifica nell'incavo dell'impugnatura dell'arco e come reggispinta va inteso il punto in cui la freccia appoggia sul rest.

Il mirino può avere un sistema di regolazione, può incorporare prismi, lenti e/o sistemi di livellamento e può riportare una scala con i riferimenti delle varie misure (un punto per ogni distanza specifica).
Il punto di mira può essere sia in fibra ottica o a luminescenza chimica, ma in questo caso il sistema deve essere racchiuso in modo che non rechi disturbo agli altri atleti.
È assolutamente vietato utilizzare un sistema elettrico o elettronico per illuminare il punto di mira.
Esistono alcune diottre vietate. La caratteristica che le accomuna è che esse presentano o un multiplo punto di mira o dei riferimenti atti alla stima delle distanze.

Può essere utilizzato uno **sgancio meccanico**, purché non sia attaccato all'arco, così come possono essere utilizzate qualsiasi tipo di protezioni per le dita.
Quest'ultime non possono avvolgere la mano e/o limitare i movimenti del polso.

Il libraggio massimo consentito è di 60 libbre

Uno degli aspetti fondamentali per il materiale di questa divisone è che il riser non abbia contrassegni, sporgenze, colorazioni ecc. che possono essere utilizzati come ausilio alla mira e/o riferimenti per la stima delle distanze **all'interno della zona della finestra dell'arco**.
Qualora uno di questi elementi sia rilevato sull'arco deve essere rimosso (nel caso di un pezzo di attrezzatura sporgente) o coperto con del nastro adesivo (nel caso di segni o colorazioni distintive).

Può essere usato **un rest** regolabile e un qualsiasi tipo di bottone ammortizzatore.
Bisogna prestare attenzione a quest'ultimo, assicurandosi che non sia stato modificato per renderlo un punto di riferimento (ad esempio montando delle viti con forma particolare)

Non sono ammessi stabilizzatori, ma possono essere montati pesi e ammortizzatori di vibrazioni sia nella parte inferiore sia nella parte superiore del riser.

Il reggispinta non può essere arretrato di più di 2 cm rispetto al punto di perno dell'arco. A tale scopo il punto di perno si identifica nell'incavo dell'impugnatura dell'arco e come reggispinta va inteso il punto in cui la freccia appoggia sul rest.

Sono permesse sia le tecniche "string walking" che "face walking", ma la corda non può mai rappresentare un aiuto alla mira.
In quest'ottica la corda non può avere nessuna aggiunta, se non il serving ed il punto d'incocco e l'avvolgimento centrale non deve finire nel campo visivo dell'atleta quando in trazione.

Non possono essere utilizzati indicatori d'allungo.

Possono essere utilizzate **tab o protezioni per le dita** di svariato genere, purché non incorporino un sistema atto a tendere, trattenere o rilasciare la corda.
Possono essere usate anche piastre per l'ancoraggio e/o distanziatori delle dita. Quindi anche la tipologia di tab che normalmente viene utilizzata dalla divisione Ricurvo.

La tab può riportare i segni di riferimento per le varie distanze, ma questi devono essere dello stesso colore, forma, dimensione ed al massimo di due lunghezze diverse.
Non devono necessariamente essere equidistanti, ma se sono presenti segni di colorazione differente o di forme diverse (ad es. un pallino ed una linea) la tab non è ammessa.

È facoltà dell'atleta quella di coprire i segnali già presenti di fabbrica sulla tab con un nastro e poi di apporre solo i segni di suo interesse. È però importante che i segni preesistenti risultino del tutto non visibili. NB: le cuciture esulano da questa regola.
Non sono ammessi altri promemoria come appunti riguardanti la corrispondenza tra segni e distanze.

L’arco compreso di accessori deve passare attraverso un anello di diametro 12.2 cm. Il passaggio dell’anello non deve essere rigido, ma deve seguire la conformazione dell’arco stesso accompagnandolo con leggere inclinazioni se necessario. Ciò non toglie che gli accessori debbano avere una grandezza tale da permettere il passaggio attraverso l’anello.

ARCO TRADIZIONALE

Il riser deve essere costituito da laminato o da un unico pezzo di legno. I flettenti possono essere entrambi regolabili per modificare la potenza dell’arco e per regolare il tiller.

Anche in questo caso, come per l’arco nudo, è fondamentale che l’arco sia privo di ogni sporgenza, contrassegno, colorazione ecc. che possa essere di aiuto alla mira o alla stima delle distanze. Quindi anche in questo caso elementi di questo tipo vanno rimossi o coperti in modo da annullarne l’eventuale utilizzo. Nel caso dell’arco Istintivo diventa rilevante anche la nervatura naturale del legno che compone il riser: può capitare che le colorazioni marchino una linea netta che può essere utilizzata come punto di riferimento. Anche in questo caso si deve intervenire coprendo il segno con del nastro adesivo.

Non sono ammessi stabilizzatori e nemmeno pesi, se non installati dal produttore.
Possono essere usati smorzatori di vibrazioni sui flettenti.

Può essere usato un semplice rest di plastica (come quelli che vengono di solito montati sugli archi scuola) oppure un rest di piume.
Può anche essere utilizzato il piatto della finestra dell’arco che può essere ricoperto di qualsiasi tipo di materiale. Nella parte verticale può essere messo un materiale che non sia più spesso di 3 mm e che non sporga più di 1 cm al di sopra della freccia incoccata.
Lo spessore va misurato partendo dalla parte del riser che è in contatto col materiale stesso.

Qualsiasi altro tipo di rest non può essere utilizzato, così come non sono ammessi tutti quei rest che possono rappresentare un punto di riferimento. Quelli riportati in foto nella slide 29 ad esempio possono essere tutti di ausilio alla mira, non sono costituiti ne in plastica ne in materiale naturale e uno di questi potrebbe essere regolabile essendo fissato con una vite. Tutto ciò li rende non ammissibili.

Non possono essere fatte aggiunte alla corda di nessun tipo, se non un punto di incocco ed il serving. Possono essere montati anche i silenziatori a patto che siano almeno a 30 cm dal punto di incocco.
La corda non deve mai rappresentare un aiuto alla mira, quindi oltre a non avere aggiunte, l’avvolgimento centrale non deve terminare nel campo visivo dell’arciere a trazione completa.

Possono essere utilizzate **tab o protezioni per le dita** di svariato genere, purché non incorporino un sistema atto a tendere, trattenere o rilasciare la corda. È permesso utilizzare un distanziatore per le dita quando si utilizza la tecnica delle dita alla “Mediterranea”, ma non è ammesso l’utilizzo di piastre di ancoraggio.

Durante la competizione è ammessa una sola tecnica di ancoraggio (dita separate o sotto cocca)
L’indice o il medio non devono mai stare a più di 3 mm dalla cocca

Non è permessa la tecnica “string walking” e nemmeno l’utilizzo di indicatori d’allungo.

LONGBOW

Il Longbow è in assoluto il più spoglio.
L’arco deve essere del tutto nudo, privo di ogni sporgenza, contrassegno, colorazione ecc. che possano rappresentare un ausilio alla mira. La corda non può toccare i flettenti se non nella parte di alloggiamento.

Deve essere lungo almeno 150 cm, misurati ad arco armato

La corda deve essere priva di ogni aggiunta, può riportare solo un avvolgimento centrale (che non deve finire nel campo visivo dell’arciere a trazione completa) ed un punto di incocco.
É permesso montare i silenziatori sulla corda a patto che distino almeno 30 cm dal punto di incocco.

Non sono ammessi pesi, stabilizzatori e ammortizzatori. I pesi possono essere presenti solo se incorporati nell’arco durante il processo di fabbricazione e devono essere completamente invisibili all’esterno.

Il piatto della finestra dell’arco può essere usato come rest e può essere coperto nella parte orizzontale con qualsiasi tipo di materiale. La parte verticale può essere coperta, ma con le limitazioni già incontrate per l’arco istintivo (non più spesso di 3 mm e non più di 1 cm oltre la freccia incoccata)

Non sono ammesse le tecniche “string walking” e “face walking”

Possono essere utilizzate **tab o protezioni per le dita** di svariato genere, purché non incorporino un sistema atto a tendere, trattenere o rilasciare la corda. È permesso utilizzare un distanziatore

per le dita quando si utilizza la tecnica delle dita alla “Mediterranea”, ma non è ammesso l’utilizzo di piastre di ancoraggio.

Durante la competizione è ammessa una sola tecnica di ancoraggio (dita separate o sotto cocca) Se si usano le tre dita sotto cocca l’indice non deve mai essere a più di 2 mm dalla cocca. In questo caso bisognerà usare una patella tutta unita per impedire di tirare con le dita separate.

Le frecce per la divisione Longbow devono essere necessariamente in legno, con la cocca direttamente attaccata all’asta e solo con impennaggio naturale.
Si applicano poi tutte le altre restrizioni e prescrizioni previste per le frecce delle altre divisioni (Slide 40)

ABBIGLIAMENTO DI GARA

Le norme riguardo l’abbigliamento per le gare 3D sono riportate nell’Art. 20.1.1 del Libro 3, nell’Art.
14.1 del Regolamento Sportivo, nonché dalle Circ. Fed. 55 e 82 del 2023.

In generale per questa tipologia di gare è ammessa la partecipazione anche con vestiti a piacere, ma che riportino ben visibile lo stemma della società di appartenenza.
La gerarchia però prevede sempre al primo posto la divisa societaria, seguita dalla sola maglietta ed infine dall’abbigliamento a scelta.
Aspetto importante è che sono permessi anche pantaloni jeans, al contrario delle gare di Tiro alla Targa.

Si applicano le limitazioni riportate nella slide 52.

Le squadre devono presentarsi alla premiazione uniformi per quanto riguarda la maglia e/o giubbino e possono salire a podio solo se presenti tutti e quattro.

Per i tesserati delle FFAA si rimanda al Regolamento Gruppi Sportivi FFAA all’Art.